

## VERSO UN FUTURO MIGLIORE IL RISVEGLIO DELLA SENSIBILITÀ DEI PIÙ PICCOLI

### Lezioni attive di cittadinanza

I bambini hanno realizzato locandine per sensibilizzare i cittadini sulla qualità dell'aria



# «Scriviamo alle fabbriche» Una boccata d'aria

■ A scuola si parla di inquinamento. Nell'anno scolastico concluso da poche settimane, il quarto Circolo didattico ha seguito un progetto teso, tra le altre cose, a dare importanza al momento dell'accoglienza e della conversazione al mattino. Una scelta che pone al centro delle riflessioni il vissuto che ogni bambino ogni giorno porta a scuola.

«Questo per me è stato sempre importante - spiega il maestro Roberto Lovattini che insieme a Giorgia Marchetti insegnante dell'area matematica e scientifica ha coordinato l'iniziativa - naturalmente non vuol dire che l'insegnante abbia un ruolo da spettatore, al contrario ha un'importante funzione di stimolazione e di ponte tra quello che il bambino porta a scuola e gli obiettivi che si vogliono raggiungere».

**Quali obiettivi?**  
«Sono prima di tutto obiettivi di "vita" nel senso che quello che si fa deve avere un effetto pratico e in questo modo dare un senso reale all'impegno dei bambini. Per questo è molto importante iniziare la giornata con i bambini partendo dalla conversazione per abituarli a comunicare e a mettere in comune il proprio mondo e passare gradualmente dal io al noi».

**Quindi il linguaggio da usare deve essere adeguato... a misura di bambino, è così?**

«Naturalmente bisogna anche sintonizzarsi con il sentire dei bambini e sapere dove bisogna insistere e quando è il caso di lasciare che la cosa cada naturalmente».

**Perché affrontare il tema dell'inquinamento?**

«Il problema dell'inquinamento dell'aria a Piacenza è serio e grave. Naturalmente sappiamo che non è grave solo nella nostra città, ma in tutta l'Emilia Romagna e in tante altre parti. Nella nostra scuola abbiamo il Pedibus, un'esperienza importante che consente a tanti bambini di venire a scuola a piedi accompagnati da persone volontarie. Nonostante questo diversi genitori o portano i figli a scuola in auto oppure li accompagnano essi stessi a piedi dimenticando che oltre al tema

dell'inquinamento ci sono anche quelli dell'autonomia, della socialità e della conoscenza del quartiere da parte dei bambini. Quindi, quando è uscito l'argomento dell'inquinamento, prima abbiamo voluto ascoltare cosa sapevano loro e poi abbiamo sentito le loro idee sul cosa si può fare per risolvere il problema».

**Interessante quanto hanno espresso nei disegni emerge un sentire profondo rivolto a un modo nuovo di stare nell'ambiente urbano, della mobilità nell'area urbana.**

«I bambini su questo argomento hanno saputo stare concentrati per diverso tempo dimostrando che se si sa

collegarsi con le loro sensibilità essi possono lavorare molto seriamente senza stancarsi. Quindi non lezioni dove i bambini devono ascoltare quello che noi vogliamo trasmettere loro, ma fare in modo che escano le loro conoscenze da quanto dicono e poi sempre attraverso la discussione

### Gli obiettivi

«Prima di tutto bisogna sintonizzarsi con il sentire dei bambini»

proseguire nella ricerca di soluzioni ai problemi».

**Dopo la discussione, quali sono stati operativamente le scelte concrete? Quali iniziative?**

«Abbiamo ascoltato e registrato le loro opinioni su quanto potevamo fare, qualcuno ha proposto di "fare dei fogli con le nostre idee da di-

stribuire" perché "così possiamo far riflettere le persone"».

### Quindi?

«Alla fine abbiamo deciso di preparare delle locandine (in alto le locandine realizzate dai bambini ndr). Ogni bambino ha preparato i propri slogan e poi ha fatto il disegno. Sempre collettivamente abbiamo pensato dove mettere le locandine, poi qualcuno ha proposto di scrivere al quotidiano di Piacenza che è letto da tutti. Così ho lasciato che tutti scrivessero le loro idee e poi le ho raccolte e le ho messe insieme secondo la tecnica del testo collettivo. Alla fine abbiamo letto quello che ne è uscito e abbiamo discusso se

andava bene.

I bambini alla fine di questa esperienza di discussione collettiva hanno scritto una lettera che, insieme alle locandine, abbiamo messo in circolazione. La discussione è poi proseguita e ci siamo chiesti come far arrivare il messaggio a tutto il mondo... da lì siamo passati a parlare di internet, facebook e delle nuove tecnologie. Questo ci è stato utile in occasione di un altro importante argomento: il terremoto in Ecuador di cui abbiamo parlato con i bambini di quella zona per portare loro amicizia e trasmettergli la nostra vicinanza. Infatti abbiamo utilizzato il collegamento tramite skype ed è stata una bella ed utile esperienza. A volte i bambini con la loro tenacia possono anche smuovere gli adulti».

Le iniziative scolastiche alla prima A della Caduti sul lavoro sono state coordinate dal maestro Roberto Lovattini e da Giorgia Marchetti insegnante dell'area matematica e scientifica; qui a fianco, un momento di laboratorio sui temi dell'inquinamento; in alto le locandine realizzate dai bambini per sensibilizzare sui problemi della qualità dell'aria distribuite in città



## «Care famiglie ci aiutate a risolvere il problema dell'inquinamento?»

■ I bambini hanno preso carta e penna e hanno deciso di scrivere una lettera per sensibilizzare Piacenza sul tema inquinamento. Convinti che se i comportamenti di tutti saranno virtuosi i risultati potranno arrivare. Con benefici indiscutibili. Qui di seguito una sorta di lettera aperta indirizzata alle famiglie.

Care famiglie di Piacenza, vi scriviamo per parlarvi di un argomento importante: l'inquinamento dell'aria. Noi abbiamo saputo che l'aria che respiriamo è molto inquinata. Provate a pensare se tutte le città e i Paesi del mondo fossero inquinati. Abbiamo così pensato che tutti insieme dobbiamo cercare qualche idea per risolvere il problema.

Care mamme e cari papà, abbiamo fatto delle locandine con le nostre idee e vi diciamo di leggerle e guardarle.

Care famiglie di Piacenza se non volete che i vostri figli si ammalinino bisogna usare meno l'auto.

Noi bambini vogliamo giocare all'aria aperta, ma con questa aria puzzolente non possiamo. Cari bambini dobbiamo dire ai genitori di usare l'auto e la moto solo per andare in posti lontani e non vicini.

Cari automobilisti, tante volte si può usare il treno che porta molte persone e inquina di meno.

Andare a scuola con l'auto non è mica una bella idea, è meglio andare a piedi o in bicicletta.

Noi alla Caduti abbiamo il Pedibus e ci sono dei volontari che ci accompagnano a scuola

al mattino.

Noi pensiamo che si dovrebbero usare le auto elettriche, le bici, il monopattino, i roller e lo skateboard.

Sappiamo che anche il riscaldamento va tenuto a una temperatura bassa.

Vogliamo dirvi una cosa che è importante: lo sapete che anche le fabbriche a volte inquinano?

Cari proprietari delle fabbriche, vi consigliamo di usare i pannelli ad energia solare che è una cosa naturale e non inquinata, altrimenti sembra che si faccia apposta ad inquinare. fate tutto il possibile per tenere pulito l'ambiente.

Ciao a tutti.

Le bambine e i bambini con i maestri della classe 1ª della scuola primaria Caduti sul lavoro



## I temi al centro del dibattito

Rifiuti e polveri fini: dati preoccupanti che arrivano dalle centraline di monitoraggio

## Il metodo del confronto

«L'insegnante non è uno spettatore: ha il ruolo di stimolazione e di ponte»



## Artisti dell'ambiente: ecco come ti dipingo la città dei desideri



## Veleni in cielo e nell'acqua Conversazioni in classe per cercare le soluzioni

«Se ci ammaliamo ci cura la mamma infermiera»

■ Come ha spiegato il maestro Roberto Lovattini nell'introdurre il lavoro sull'ambiente a scuola si parla di vita quotidiana. Lo strumento scelto è la conversazione che apre le giornate scolastiche ogni mattina. Un modo per aiutare i bambini a sentirsi parte del gruppo e parlare dei problemi della loro vita quotidiana, da piccoli cittadini. Quella che segue è una di queste conversazioni che risale alla fine di gennaio 2016 quando l'attualità era dominata dal problema dell'aria irrespirabile e dagli sfioramenti che le centraline registravano quotidianamente.

**Maestro:** «Bambini avete sentito che l'aria della nostra città è inquinata? Che cosa sapete voi?»

**Aicha:** «Visto che non piove potremmo buttare l'acqua con la canna per innaffiare così si pulisce l'aria».

**Anna:** «Io l'ho detto al papà e lui ha detto che bisogna fare qualcosa per non ammalarsi. Io sono fortunata perché la mamma è un'infermiera e se ci ammaliamo lei ci cura».

**Mohammed:** «Il papà sapeva che la frutta ha tante vitamine e può combattere l'aria inquinata».

**Mohamed:** «Però la mam-

ma di Anna non può curarsi da sola; l'aria è inquinata perché ci sono tanti mezzi di trasporto a benzina. Ma non c'è solo l'aria inquinata, c'è anche l'acqua perché il petrolio va nel mare attraverso le navi e i pesci muoiono. I fiumi si inquinano perché ci sono le moto d'acqua».

**Leyri:** «I fiumi si inquinano perché tante persone vanno a mangiare lì vicino e lasciano sporco».

**Anna:** «Forse vicino al fiume c'è un ristorante e le auto inquinano (tirano fuori il gas)».

**Ayoub:** «L'acqua delle fabbriche va nel mare».

**Mohamed:** «L'acqua delle fabbriche va nei fiumi, spesso è acqua tossica e poi dopo va a finire nel mare».

**Ilias:** «L'acqua attraverso dei tubi va nelle fogne poi va nei fiumi e poi va nel mare».

**Mohamed:** «Le barche con i remi non inquinano».

**Ayoub:** «Le barche a vela vanno con il vento e non inquinano».

**Sarah:** «Ha ragione Mohammed».

**Marko:** «Ieri l'ho spiegato al papà e lui mi ha detto che lo sapeva, poi mi ha detto: "bravo, hai ragione l'auto serve per andare in posti lontani"».

**Leyri:** «Il papà ha detto che stanno pensando di fare le auto elettriche che non inquinano».

**Ilias:** «Le auto elettriche sono una cosa bella perché non si inquinano, vanno con l'elettricità».

**Luca:** «Ho parlato in casa che l'aria inquinata è una brutta cosa».

**Teodora:** «Io ho detto in casa che è meglio andare a piedi».

**Ayoub:** «Farebbero bene ad andare a piedi per la nostra salute».

**Ilias:** «Propongo di prendere dei fogli e di scrivere "per favore potete aiutarci a risolvere il problema dell'aria inquinata?" poi mettiamo il nome e li distribuiamo».

**Mohammed:** «Facciamo delle lettere e le mandiamo agli amici».

**Gabriele:** «Sono d'accordo. Forse le persone poi riflettono».

**Sarah:** «A casa lo dico alla mamma che l'aria è inquinata».

**Mohamed:** «Perché nelle fabbriche di Piacenza non usano l'energia solare? I pannelli assorbono l'energia del sole. Se non usano il sole sembra quasi che vogliono inquinare».

**Mohammed:** «Il sole non inquina».

**Mohamed:** «Secondo me bisogna anche scrivere una lettera alle fabbriche per dargli di usare l'energia solare».

## «Maestro che fine fanno i tappi di plastica, vengono bruciati?»

■ Tra le conversazioni in classe all'inizio dell'anno scolastico l'attenzione è stata rivolta anche alla questione dei rifiuti e raccolta differenziata, conversazione- lezione che è stata poi tradotta così.

**Maestro:** «A scuola raccogliamo i tappi di sughero e di plastica. Sapete perché?»

**Bambini:** «Forse per usarli ancora».

**Maestro:** «Invece di buttarli li

portiamo in fabbrica e così li riusano per fare altri oggetti».

**B:** «E' una buona cosa. li raccoglieremo anche noi».

**Maestro:** «Sapete dove vanno a finire i rifiuti che non separiamo?»

**Teodora, Mohammed, Anna:** «Vanno in discarica»

**Gabriele:** «Vengono bruciati».

**Maestro:** «Che cos'è una discarica?»

**Mohammed:** «E' una grande

buca dove buttano dentro i rifiuti».

**Maestro:** «La discarica può creare problemi?»

**Molti bambini:** «Sì, perché i rifiuti possono passare sotto terra e inquinano il terreno».

**Mohammed:** «Gli animali, le piante e gli uomini possono ammalarsi».

**Altri bambini:** «Anche l'acqua può sporcarsi».

**Gabriele:** «I rifiuti bruciati lasciano la polvere».

**Maestro:** Come sarà questa polvere?»

**Gabriele e altri:** «Se respiriamo questa polvere può far male»



In alto, alcune immagini dei bambini della scuola Caduti sul lavoro; in classe anche un approfondimento sul tema rifiuti; qui sopra, due bambini impegnati nella pulizia